

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta.)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO

Nell'aula del Tribunale, decorata con bandiere tricolori, alle ore 10 di lunedì 7 gennaio corrente, aveva luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti dei collegi degli Avvocati e dei Procuratori, nonché molti altri componenti la famiglia giudiziaria e pubblico scelto e numeroso.

Il Tribunale, al completo, era presieduto dal cav. Cerruti.

Lesse un elaborato discorso inaugurale il Procuratore del Re Conte Suman; e il suo discorso fu attentamente ascoltato.

Esordì ricordando con commoventi espressioni l'assassinio di Monza, che tanto colpì l'Italia intera, e parlando del compianto Re Umberto I e del suo Regno, augura un avvenire di fortuna e di gloria per la nostra Italia, oggi governata da Vittorio Emanuele III con forte senno e con serietà di propositi.

Entrando poscia nella esposizione statistica della Giustizia Civile rileva dapprima tutte le condanne pronunciate per contravvenzione allo Stato Civile. Accenna ai lavori dei Conciliatori elogiandoli grandemente. Nei 63 uffici di Conciliazione del circondario furono proposti 5796 affari, si pronunciarono 1386 sentenze e si ebbero 1761 conciliazioni.

Esponne i lavori compiuti dai singoli Pretori. Innanzi ad essi, come giudici di 1. grado, furono portate 1134 cause, comprese le precedenti al 31 dicembre 1899, nel quale anno le cause furono 1155. Ne rimasero pendenti 169, ne furono esaurite, mercè conciliazione 123, con sentenza 658. Vi fu appello in 123 casi e tra gli appelli definitivi si hanno 35 conferme e 31 riforme totali o parziali.

Tratta poscia dei lavori del tribunale. Ma prima accenna ad alcuna delle progettate riforme, e specialmente a quella del Giudice unico da sostituirsi al Giudizio Collegiale in prima istanza, al mantenimento dei Tribunali Provinciali con attribuzioni di giudice d'appello, dai quali si staccherebbe il cosiddetto Giudice ambulante.

L'oratore la dice poco proficua per l'amministrazione e per il prestigio della giustizia.

Non è certo colla diminuzione dei magistrati, mentre ogni giorno il lavoro aumenta, col mutare d'un colpo e radicalmente i nostri ordinamenti e coll'affidare ad un solo intelletto tutte le responsabilità nel risolvere questioni anche gravissime e colla adozione di un Giudice ambulante, che si potrà raggiungere il lodevole scopo, che dovrebbe ispirare il progetto di migliorare le nostre istituzioni giudiziarie.

Dalla statistica dei lavori compiuti dal Tribunale rileva che furono portate nel decorso anno 532 cause, comprese quelle pendenti alla fine del 1899; si pronunciarono 306 sentenze, si decisero 380 affari di volontaria giurisdizione e si procedette a 120 rettifiche di atti di Stato civile.

La Commissione del gratuito patrocinio esaminò 230 istanze, esaurendone 228, accogliendone 195, rigettandone 96. Sulla giustizia gratuita, ripete l'invito ai patroni di essere più curanti e solleciti dell'interesse dei poveri.

Esprime il suo avviso contrario all'idea di affidare la difesa dei poveri agli aggiunti giudiziari ed agli uditori che, per quanto rispettabilissimi, non offrono, per la troppo giovane età e la poca esperienza degli affari, quelle garanzie che occorrono per trattare cause soventi molto importanti e complicate.

Passando poscia alla Giustizia penale, dice che la delinquenza non presenta un quadro troppo confortevole, dappoiché se c'è una diminuzione nel numero dei reati, non è tale che possa indurre ad affermare un miglioramento.

Ciò potrà forse lietamente constatarsi il giorno in cui la scuola diverrà morale e pratica, quando per effetto dell'educazione i bisogni individuali saranno regolati sulle potenzialità dei mezzi che sono a disposizione per soddisfarli, il giorno in cui si consoliderà la persuasione che per l'equilibrio sociale le gradazioni sono necessarie ed ogni classe di cittadini si confonderà soltanto sotto il vessillo della virtù e dell'onore.

Ricorda come sia appunto colla mente rivolta a questi ideali ch'egli, coadiuvato da distinti cittadini, operò virilmente a che sorgesse anche nel nostro Circondario la Società di Patronato per liberati dal carcere.

L'azione del P. M. si svolse sopra 814 querele, denunce od altre notizie

di reato, delle quali 566 erano contro autori noti, 248 a carico di ignoti.

I procedimenti, in numero 462, riguardavano 751 imputati, dei quali 630 liberi, 124 detenuti.

Toccando poscia della istruttoria, biasima vivamente quella parte del progetto di riforma per cui si vorrebbe il Difensore a fianco al Giudice Istruttore, fin dai primi atti del processo.

All'Ufficio d'istruzione furono iniziati 640 procedimenti, ne furono esauriti 625, ne restarono pendenti 15. I provvedimenti riguardarono 794 imputati, dei quali 314 furono prosciolti, 224 rinviati al Pretore, 227 al Tribunale, 19 al Procuratore Generale, 9 ad altre autorità. In quanto alla qualità dei reati essi vanno così classificati: 337 contro la proprietà, 202 contro le persone, tra cui 4 omicidi, 110 contro l'onore, 18 contro la fede pubblica, 10 contro il buon costume, 23 di violenza o resistenza, 188 delitti d'indole diversa.

I Pretori espletarono 763 giudizi contro 1106 imputati, dei quali 430 furono condannati e 682 prosciolti, quale cifra si deve essenzialmente agli effetti del recente Decreto di amnistia. — E' lieto che l'opera del Tribunale nei giudizi penali sia stata seria e proficua; si ebbero infatti 242 procedimenti di primo grado con 347 imputati, di cui 230 vennero esauriti; ond'è che si ha una pendenza di soli 13 procedimenti, compreso un ricorso in appello.

Si pronunciarono 175 condanne, 55 assoluzioni.

In grado d'appello, si esaurirono 62 procedimenti, respingendo 40 ricorsi, ed accogliendone 22 in tutto o in parte. Cosicché, tra primo e secondo grado, vennero pronunciate dal Tribunale 292 sentenze che riguardavano per lo più imputati di furto e di lesione personale.

Conchiude con un'elevata invocazione, dettatagli dallo spettacolo di procedimenti non pochi per sevizie e per abbandono dei frutti di illeciti amori, perché venga presto cancellato dal nostro Codice civile l'articolo 189 vietante le indagini sulla paternità.

Manda un saluto a S. E. Saracco ed un augurio di lunga vita al cav. Cerruti Presidente del Tribunale, che dopo oltre mezzo secolo di onorato servizio sta per deporre la toga avendo compiuto il suo 75° anno di età.

Invita quindi il Presidente a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico, in nome del nuovo Re Vittorio Emanuele III a cui lo sguardo degli italiani è rivolto pieno di liete speranze.

In favore del Patronato Scolastico

Venduto merce	L. 18,75
Unione Operaia	» 10,—
Fratelli Rapetti	» 4,—
Angeli Edoardo	» 10,—
Dott. cav. Ottolenghi	» 10,—

Bellati Luigi, una brentina vino.
 Avv. Raffaele Ottolenghi, un'emina fagioli.

Marchese Spinola, una brentina vino.

Le offerte si ricevono presso il negozio Baratta.

LA TRAMVIA DI Valle Bormida Occidentale

La valle Bormida occidentale, nota anche sotto il nome di valle Bormida di Millesimo, ricca di paesi dal suolo fertile ed uberoso è toccata dalla ferrovia direi quasi ai suoi estremi: Saliceto e Bistagno. Nel 1857, coll'opera di due consorzi comunali Acqui-Cortemilia e Cortemilia-Millesimo, si aprì l'attuale strada carrettiera per cui da Millesimo si discende ad Acqui.

La strada parve un gran che, tanto erano allora limitati le abitudini ed i bisogni degli abitanti della vallata produttori di quanto abbisognasse al loro vivere materiale.

Ma questa strada non è ora sufficiente a soddisfare ai bisogni sempre crescenti.

Ciò è stato in modo evidente dimostrato dall'ora defunto mio zio: l'avv. Canonica, consigliere provinciale per Cortemilia, in una sua pubblicazione che vide la luce in Acqui (Tipografia Tirrelli 1891) e che reca il titolo « *La Valle Bormida occidentale in ragione alla ferrovia Ovada-Acqui-Asti* ».

Non è qui il caso di ripetere quanto giustamente osservava l'avv. Canonica. Basterà solo ricordare che in quella strada, che per la natura sua doveva essere strada di pianura, si trovò modo, d'intromettere tratti aventi perfino la pendenza del 7 e dell'8 per cento.

Se a quei nostri compaesani di mezzo secolo fa, abituati ancora agli ardui trasporti a dorso di mulo o di asini per strade tortuose e neglette non parve vero che fosse aperta una strada carrettiera, noi sentiamo tutto l'inconve-